

EDUCARE OGGI/23

A CURA DI

MONICA

Amadini

DOMENICO

Simeone

PAOLA

Zini

Sfide EDUCATIVE

Tra digitale,
interiorità e pace

con il testo della Lettera apostolica
Disegnare nuove mappe di speranza
di papa Leone XIV

© 2026 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Editing e impaginazione: Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS

Per i brani biblici è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”,
Roma 2008, per gentile concessione.

Per il testo della Lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza*
di papa Leone XIV in occasione del LX anniversario
della dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis*
© Dicastero per la Comunicazione – Libreria Editrice Vaticana

ISBN: 978-88-3271-586-6

Prefazione

LUCIANO CAIMI

Sono lieto di poter apporre qualche parola di avvio a questo bel testo, che va ad arricchire la Collana “Educare oggi”, inizialmente pensata dall’Azione Cattolica per accompagnare gli Orientamenti pastorali della Cei del decennio 2010-20, *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Diverse Editrici cattoliche si mobilitarono subito per offrire supporti e approfondimenti alle Comunità ecclesiali intorno a una tematica – l’educazione – avvertita da tutti nella sua urgente complessità. L’Ave non fu da meno. Il suo Comitato editoriale accolse ben volentieri l’intento del Consiglio nazionale e della Presidenza dell’Ac, a fare in modo che gli Orientamenti Cei assumessero speciale rilevanza nella programmazione associativa generale e in quella dei sin-

goli Settori. Titolo del testo di apertura della Collana: *Chi ama educa. Vocazione, cura e impegno formativo. Tracce per un percorso* (2010), dell'allora presidente nazionale dell'Azione Cattolica, prof. Franco Miano (vincitore nel medesimo anno – ricordo per inciso – del Premio Capri San Michele – Sez. Pedagogia).

Nel 2012, la Collana presentò una prima articolazione interna: "Educare oggi. La vita dei ragazzi", a cura dell'Acr. L'anno dopo (2013) vedeva la luce quella della "Sezione Giovani". Al presente, il profilo generale di "Educare oggi" annovera oltre venti titoli (non molti, ma nemmeno pochi), tutti, dobbiamo dire, "di qualità", con firme di spicco. Dal canto loro, Acr e Giovani hanno sin qui assicurato in modo costante contributi per le rispettive Sezioni.

Il presente volume è stato ideato da docenti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sostenuti dal preside della Facoltà di Scienze della Formazione, prof. Domenico Simeone, che vi collabora con l'*Introduzione* e la partecipazione alla stesura di un Capitolo. L'iniziativa costituisce un bel segno, a conferma della tradizionale colleganza, nel rispetto, com'è ovvio, dei differenti ruoli, fra l'Ateneo di padre Gemelli e l'Ac.

Dicevo dell'*Introduzione*. Mette bene a fuoco *intentio*, struttura e contenuti del progetto, mosso dall'idea di raccogliere le sollecitazioni educative della Lettera apostolica di Leone XIV, *Disegnare mappe di speranza* (27 ottobre 2025, nel LX anniversario della

Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis*). Vi si fa notare, giustamente, che il documento in questione è da considerarsi nell'ottica della recente riflessione magisteriale sui problemi dell'educazione, cresciuti a dismisura e in più direzioni. Rilevante, in tal senso, l'appello, «inatteso e profetico», rivolto a tutti, da papa Francesco il 12 settembre 2019, per un *Patto educativo globale*¹. Con i suoi sette “impegni” o “pilastri” (centralità della persona, ascolto delle giovani generazioni, promozione della donna, responsabilizzazione della famiglia, apertura all'accoglienza, rinnovamento dell'economia e della politica, custodia della casa comune), intendeva dare voce all'esigenza impreteribile di un'alleanza mondiale per affrontare, a vari livelli, le gravi problematiche dell'educazione e dell'istruzione, dalle quali molto dipende, per un presente e un futuro all'insegna di maggiore giustizia, solidarietà, capacità inclusiva, in tensione con il grande obiettivo della pace.

Leone XIV, considerando il *Patto* «una delle intuizioni profetiche»² del venerato predecessore, a più riprese, ha confermato vivissima sensibilità per la “questione educativa”, nell'interezza delle sue dimensioni

¹ Circa questo documento, nel 2022, presso la menzionata Collana, è uscito il volume, a cura di docenti (C. Rossa, M. Cinque, E.L. Bono) dell'Università Lumsa, *Patto educativo globale in action. Proposte di esperienze e buone pratiche*.

² LEONE XIV, *Udienza ai partecipanti al Giubileo del Mondo Educativo*, 31.10.2025 (press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/10/31/0817/01456.html, u.c. 02.09.2026).

e componenti, antropologiche, pedagogiche, scolastiche, sociali, economico-politiche. Momento *clou* dei suoi interventi, come precisa sempre l'*Introduzione* al volume, l'autunno 2025, con la suddetta Lettera apostolica siglata poco prima dell'apertura del Giubileo del Mondo educativo (Roma, 27 ottobre – 1 novembre 2025), partecipato da migliaia e migliaia di studenti, educatori, insegnanti, ricercatori, responsabili di scuole, Enti di formazione, Università da tutto il mondo. In quella circostanza, san John Henri Newman, insieme a san Tommaso d'Aquino, fu dichiarato «co-patrono della missione educativa della Chiesa»³.

La Lettera, dopo aver ripercorso a grandi linee la «storia dinamica» e la «tradizione viva»⁴ dell'educazione cristiana, punteggiata dalla riflessione e dall'opera di straordinari educatori e educatrici, rende merito alla *Gravissimum educationis* per avere incoraggiato «ad aggiornare metodi e linguaggi»⁵. Rispetto alla stagione del documento conciliare, oggi le sfide educative sembrano ancora più vaste e difficili. La Lettera apostolica insiste su quelle connesse all'impetuoso sviluppo della realtà tecnologico-digitale e dell'intelligenza artificiale, al diffondersi – fra gli stessi minori – di mentali-

³ LEONE XIV, *Disegnare nuove mappe di speranza*, Lettera apostolica in occasione del IX Anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis*, 27.10.2025 (d'ora in avanti solo *Disegnare nuove mappe di speranza*), 3.1 (press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/10/28/0805/01434.html, u.c. 02.09.2026).

⁴ Ivi, 2 e 3.

⁵ Ivi, 9.1.

tà discriminatorie, violente, razziste; per non parlare, poi, del persistere di situazioni di estrema povertà, che impediscono anche l'accesso all'istruzione di base. Di là da qualche rapido accenno ai problemi "di sistema" circa i rapporti generali fra società/politica/economia e processi formativi, il documento in esame richiama espressamente l'attenzione su *tre priorità* per l'educazione odierna: la cura della vita interiore, l'uso sapiente delle tecnologie, la coltivazione di pensieri e gesti coerenti con una «pace disarmata e disarmante»⁶.

Sempre dalla Lettera, altri due efficaci richiami (pure essi posti in evidenza nell'*Introduzione* al volume). In primo luogo, l'idea della «costellazione educativa» del mondo cattolico, quale «rete viva e plurale», che muove da una consapevolezza: «Ogni "stella" ha una luminosità propria, ma tutte insieme disegnano una rotta»⁷. In secondo luogo, l'accento sull'«urgenza del mandato», ossia la maturazione di visioni, attitudini, competenze che, senza perdere il meglio della tradizione, sappiano disporsi creativamente, per «disegnare», appunto, tramite l'educazione, «nuove mappe di speranza»⁸.

Con i grandi temi e i sollecitanti interrogativi di carattere formativo, gravidi di ricadute a livello pastorale, che punteggiano l'intero discorso del documento di papa Prevost, interagiscono i sei pregevoli contributi del testo. Vediamoli rapidamente.

⁶ Ivi, 10.3.

⁷ Ivi, 8.1.

⁸ Ivi, 11.1.

Monica Amadini (*Chiamati a diventare persone. Educazione e speranza nelle coordinate antropologiche di Leone XIV*) offre un percorso educativo di sicuro impianto pedagogico personalistico in continua tensione e confronto con tendenze della cultura post-moderna, sempre più colonizzata da logiche neo-scientistiche, con al centro la ferrea legge dell'algoritmo. Dal canto suo, Paola Zini (*La costellazione: alleanze educative per tracciare rotte comuni*) sviluppa un'argomentata riflessione intorno all'immagine di grande efficacia della Lettera – quella di costellazione, appunto –, che, lungi dall'esaurirsi nel semplice invito a mettere insieme funzionalmente le “energie” dei vari “soggetti” coinvolti nell'impresa formativa, induce piuttosto a considerare la diversa “bellezza” di ciascuna “stella”, la quale, unita a quella delle altre, arricchisce di nuova luce l'opera corale a servizio dell'educazione, dentro e fuori della comunità cristiana. Con la sua riconosciuta competenza, Pierpaolo Triani (*“Navigare nuovi spazi”. L'invito a una nuova creatività pastorale*) ci invita a cogliere, in ottica ecclesiale, l'intreccio fra il profilo strettamente educativo e i risvolti pastorali della Lettera, insistendo sulla necessità che in entrambi i campi si mobilitino forme di pensiero, atteggiamenti, attitudini di marca creativa, non ripetitiva, indispensabili per una “navigazione” in “spazi” (e “mari”) aperti, ricchi d'insidie, ma anche di opportunità per l'odierna educazione e la connessa attività pastorale.

È poi la volta del contributo di Domenico Simeone e Dalila Raccagni (*Stelle che non si spengono: vita interiore e spiritualità giovanile*), che c'introduce in un campo tematico (e problematico) ben presente nel testo di papa Leone: quello dei giovani, con i profondi cambiamenti intervenuti nella loro sensibilità complessiva, compreso, quindi, il rapporto con la fede e la pratica religiosa, rispetto al quale il saggio tratteggia in modo accurato le inedite caratterizzazioni, rivelatrici, per molti ragazzi e ragazze, non tanto di drastica cesura verso "lo spirituale" quanto piuttosto di una "riscrittura" degli approcci e delle esperienze in tale ambito. Con *La sfida del "noi". Educare al digitale umano*, Stefano Pasta, da esperto qual è del tema qui affrontato, svolge uno dei passaggi cruciali della Lettera apostolica, insistendo sull'improrogabile esigenza di un'educazione che, consapevole delle trasformazioni dell'«ecosistema digitale contemporaneo», quindi dei criteri intrinseci alle piattaforme tecnologiche e agli sviluppi, nient'affatto neutrali, del potere algoritmico, proceda in modo da favorire, ovunque, la graduale maturazione di conoscenze e competenze tecniche di settore non rafforzative di proliferanti mentalità individualistico-oppositive, ma aperte a orizzonti di cittadinanza collaborativa e inclusiva. Infine, Donatella Pagliacci (*Disarmare parole e gesti per educare a una pace "disarmata e disarmante"*), muovendo dalle parole di sant'Agostino sulla pace, s'interroga con molta appropriatezza circa "il come" dare seguito concreto,

nel nostro tempo segnato da guerre e violenze d'ogni tipo, all'invito pacificatore di Leone XIV, ripreso nel titolo del saggio, dopodiché prosegue la riflessione con sguardi su educazione alla nonviolenza e a relazioni pacificate con l'altro, per finire con la segnalazione della compassione, quale virtù e atteggiamento di fondo indispensabili nell'odierna prassi educativa.

A questo punto, ribadito l'apprezzamento per il presente lavoro collettivo, non mi resta che augurargli un meritato successo presso i lettori.